



Unione Europea



COMUNE DI PROCIDA

Città Metropolitana di Napoli



SISTEMA PORTUALE ISOLA DI PROCIDA 1° LOTTO - MARINA CORRICELLA -

CUP: C99I18000140002

PROGETTO ESECUTIVO

Committente:	COMUNE DI PROCIDA		
Responsabile del procedimento:	arch. Gioacchino De Michele <i>Responsabile Settore V - Servizi Tecnici del Comune di Procida</i>		
Supporto al RUP:	arch. Stefano Prisco		
Progettazione:	Parte d'opera 1	ARCHIMED s.r.l.	Responsabile progetto: ing. Roberto de Rosa Coordinatore sicurezza: arch. Rosamaria Vignale <i>con la collaborazione di:</i> ing. Riccardo Autieri ing. Giovanni Giannini
	Parte d'opera 2	R.T.P. arch. Luigi Calabrese (capogruppo) ing. Donato Cibelli <i>con la collaborazione di:</i> ing. Gennaro Schisa arch. Rosa Sichense arch. Loredana Retaggio arch. Francesca Appel	



rev.	data	oggetto
3	ottobre 2020	<i>ri-editing per accorpamento elaborati parti d'opera</i>
2	luglio 2019	<i>aggiornamento interventi e rimodulazione spese generali</i>
1	giugno 2018	<i>aggiornamento</i>
0	gennaio 2018	<i>emissione</i>

Elaborato: PT rev.3	PIANO DI GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO	File:
		Scala:
		Data: ottobre 2020

INDICE

1. **PREMESSA**
2. **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**
3. **GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO**
4. **UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO**

PIANO DI GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

1. PREMESSA

Il presente documento è stato sviluppato nella fase di progettazione esecutiva del "*Sistema portuale isola di Procida - 1° Lotto*"; esso costituisce la relazione tecnica di base per il progetto di riutilizzo delle terre e rocce di scavo, che saranno prodotte durante le attività di scavo.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale";
- D.M. 161/2012
- L.98/2013
- Decreto Legislativo n.4 del 16 gennaio 2008
- Legge n.2 del 28 gennaio 2009
- Decreto del Ministro dell'Ambiente n.471 del 25 ottobre 1999
- Norma UNI 10802-04.

3. GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

La gestione delle terre e rocce da scavo prodotte durante la realizzazione dell'opera sarà attuata per mezzo di un *Piano di gestione di dettaglio terre e rocce da scavo*, redatto prima dell'inizio delle attività; in esso saranno riportate:

- 1) identificazione del sito di produzione
- 2) descrizione dell'intervento
- 3) volume di scavo
- 4) geologia dell'area
- 5) descrizione del processo produttivo: metodologie di scavo
- 6) identificazione e caratterizzazione del materiale di scavo: caratteristiche geologiche, campionamento e verifica qualità materiali in fase di scavo
- 7) tipologia analisi chimiche
- 8) operazioni di normale pratica industriale
- 9) tipologia di utilizzo: utilizzo interno al sito, utilizzo esterno al sito
- 10) rintracciabilità.

4. UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO

Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente, le possibili interazioni tra l'unità produttiva e i terreni di scavo sono:

- 1) riutilizzo di suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale nello stesso sito in cui è stato scavato;
- 2) riutilizzo in altro sito di terre e rocce non contaminate.

In mancanza della dimostrazione dei requisiti di cui al comma 1 dell'art.186 del D. Lgs 152/06, il terreno risultante dagli scavi è da considerarsi rifiuto.

In particolare, per la gestione delle terre e rocce da scavo prodotte durante le attività di realizzazione dell'opera sono perseguibili, in alternativa e/o parallelamente, tre strade:

- 1) esclusione dal regime dei rifiuti (art.185 D.Lgs 152/06 e s.m.i);
- 2) gestione come sottoprodotto (art.184 bis, D.M. 161/2012 o L.98/2013);
- 3) gestione come rifiuto.

In tutti i casi, il *Piano di gestione di dettaglio terre e rocce da scavo* riporterà nello specifico le attività previste per ciascuna tipologia di indirizzo che si intenderà perseguire.